

2^a domenica di Quaresima

Gesù volto che ci illumina

25
febbraio

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Dal Vangelo secondo Marco (9, 2 -10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

Il monte della luce, collocato a metà del racconto di Marco, è lo spartiacque della ricerca su chi è Gesù. Il racconto è tessuto ad arte con i fili dorati della lingua dell'Esodo, monte, nube, voce, Mosè, splendore, ascolto, cornice di rivelazioni. Nuovo invece è il grido entusiasta di Pietro: che bello qui! Esperienza di bellezza, da cui sgorga gioia senza interessi. Marco sta raccontando un momento di felicità di Gesù, che contagia i suoi. Gesù è felice perché la luce è un sintomo, il sintomo che lui, il rabbi di Nazaret, sta camminando bene, verso il volto di Dio; e poi perché si sente amato dal Padre, sente le parole che ogni figlio vorrebbe sentirsi dire; ed è felice perché sta parlando dei suoi sogni con i più grandi sognatori della Bibbia, Mosè ed Elia, il liberatore e il profeta; perché ha vicino tre ragazzi che non capiscono granché, ma che comunque gli vogliono bene, e lo seguono da anni, dappertutto. Anche i tre apostoli guardano, si emozionano, sono storditi, sentono l'urto della felicità e della bellezza sul monte, qualcosa che toglie il fiato: che bello con te, rabbi! Vedono volti imbevuti di luce, occhi di sole, quello che anche noi notiamo in una persona felice: ti brillano

gli occhi! Vorrebbero congelare quella esperienza, la più bella mai vissuta: facciamo tre capanne! Fermiamoci qui sul monte, è un momento perfetto, il massimo! C'è un Dio da godere, da esserne felici. Ma è un'illusione breve, la vita non la puoi fermare, la vita è infinita e l'infinito è nella vita, ordinaria, feriale, fragile e sempre incamminata. La felicità non la puoi conservare sotto una campana di vetro o rinchiudere dentro una capanna. Quando ti è data, miracolo intermittente, godila senza timori, è una carezza di Dio, uno scampolo di risurrezione, una tessera di vita realizzata. Godi e ringrazia. E quando la luce svanisce e se ne va, lasciala andare, senza rimpianti, scendi dal monte ma non dimenticarlo, conserva e custodisci la memoria della luce vissuta.



PIEDI IN CAMMINO

Non basta stare sul monte a contemplare la bellezza del tuo volto. Tu vuoi che saliamo i difficili sentieri della vita insieme al tuo Figlio prediletto non tanto per vedere i suoi miracoli, ma per ascoltare la sua parola. Ascoltare non significa soltanto udire, ma soprattutto accogliere nel cuore il desiderio e la volontà di colui che ci parla. Troppe volte, Signore, la tua parola resta prigioniera nelle nostre orecchie e non scende a mettere in movimento i sentimenti positivi del cuore. Scuoti, Signore, questo nostro torpore, e da semplici ascoltatori facci diventare operatori ed esecutori innamorati della tua parola. Amen.

Benedici la nostra vita, o Padre, perché aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possiamo desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore.

CAMBOGIA - Phnom Penh

Progetto solidale: Cod. AS 03/24

Sostegno per l'istruzione e l'abilitazione professionale di due ragazze

Il nostro progetto vuole insegnare la lavorazione di metalli leggeri come l'argento e l'ottone ricavato dalle mine esplose, riciclando strumenti di morte e tramutandoli in occasioni di vita. Si è scelto di lavorare a ridosso della baraccopoli, vicino ad una fogna a cielo aperto, dove il degrado è enorme. Questa scuola galvanica di monili coinvolge donne, soprattutto ragazze, che non avendo alternative finirebbero nel giro della prostituzione. Le giovani provengono da situazioni di precarietà per cui durante il loro apprendimento necessitano di essere sostenute economicamente per far fronte alle spese del vivere.



Ritaglio e incollo...



Ascolto la parola (Mc 9,2-4)

In quel tempo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

GESÙ VOLTO
CHE CI ILLUMINA



*Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione*



...con cuore ardente...

“Alla tua luce Signore, vediamo la luce” sono le parole del Salmo. Anch’io Signore vorrei lasciarmi illuminare da Te. Donami la Tua luce, Signore, per illuminare ogni angolo buio. Poca luce può bastare per sciogliere le tenebre più oscure. Con Te possiamo far risplendere nel mondo il tuo amore. Amen.



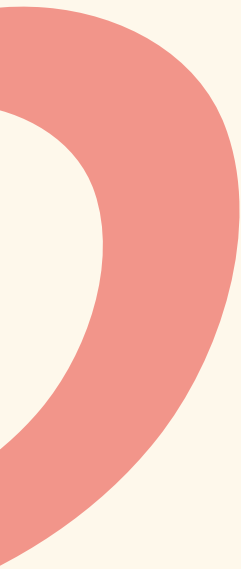
...e piedi in cammino!

Riconosco Gesù nel volto luminoso di tante persone che mi vogliono bene e hanno cura di me. Anche io, come loro, posso essere per qualcuno riflesso del suo volto di amore: come mi impegno in questa settimana? *Lo scrivo in poche parole nell’orma della seconda settimana di Quaresima.*



25 febbraio
2ª domenica

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



«Incontri e parole lungo la via»

In questa seconda settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dal **Circolo Laudato Si'** di San Giorgio in Bosco, uno dei tanti gruppi nati nella chiesa per realizzare quell'ecologia integrale alla quale papa Francesco non si stanca di esortarci. Ascoltiamo le parole di Gianluca Bertolotti che ha raccolto i contributi di preghiera e riflessione per i diversi giorni: «Papa Francesco esorta ad ascoltare “tanto il grido della Terra quanto il grido dei poveri” e ci dice che “Il cambiamento avverrà solo con una spinta dal basso, una mobilitazione di tutte le persone di buona volontà”. Da qui nasce il Movimento Laudato Si' e, nell'ambito di questo, nel marzo 2022, nasce il Circolo Lau-

dato Si' “Sala Teatro San Giorgio” a S. Giorgio in Bosco (Pd), diocesi di Vicenza. Facciamo animazione territoriale in merito all'Ecologia Integrale ed in particolare sui contenuti delle encicliche Laudato Si' e Fratelli Tutti. Lo scopo è quello di ispirare e mobilitare la nostra comunità e gli uomini di buona volontà a prendersi cura della nostra casa comune: realizzare la giustizia climatica ed ecologica, in sinodalità e con spirito di servizio alla Chiesa, in un cammino di conversione ecologica integrale, ciascuno con il proprio carisma, vocazione e secondo le proprie possibilità. Ci riuniamo per pregare, organizzare eventi di animazione territoriale (rassegne cinematografiche, incontri a tema, animazioni liturgiche, laboratori, ecc.), collaborare e mobilitarci in risposta al “grido della terra, al grido dei poveri, al grido delle giovani e future generazioni”. Perché, non dimentichiamo: noi questa nostra casa, la Terra, ce l'abbiamo in prestito dai nostri figli e nipoti e a loro dovremo lasciarla...vivibile!»

(Per info: cls.salateatrosangiorgio@gmail.com)